



**POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA' NELLA PRESTAZIONE
DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI O NELL'AMBITO DELLA
DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA**

Luglio 2022

INDICE

PREMESSA	3
IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO	4
INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL FRAMEWORK NORMATIVO INTERNO	4
GLOSSARIO	7

PREMESSA

Lo scopo di questo documento, redatto ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 2019/2088/UE (di seguito "Regolamento SFDR") è quello di illustrare la politica di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito anche "Banca"), Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito anche "Gruppo"), rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito dell'attività di consulenza in materia di investimenti e nell'ambito della consulenza in materia di assicurazioni (nel seguito anche "Consulenza").

In particolare, tale documento si applica alle attività e ai processi aziendali di selezione delle Società Prodotto (anche definite come partecipanti ai mercati), di definizione del catalogo dei prodotti finanziari e di erogazione del servizio di Consulenza.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'interesse dei clienti verso gli investimenti sostenibili è cresciuto negli ultimi anni anche grazie alla spinta delle istituzioni europee che, l'11 dicembre 2019, hanno presentato il Green Deal europeo, ovvero una serie di misure volte a rendere più sostenibile e meno dannosa per l'ambiente la produzione di energia e lo stile di vita dei cittadini europei con l'obiettivo di trasformare l'Unione Europea in una società a impatto climatico zero entro il 2050.

Nell'ottica di favorire gli investimenti sostenibili il Parlamento Europeo ha emanato a fine 2019 il Regolamento SFDR, il cui obiettivo è individuare e rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa:

- l'integrazione del rischio di sostenibilità;
- la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità (i cd. Principal Adverse Impacts – PAI);
- la promozione delle caratteristiche ambientali / sociali / di buona governance e degli investimenti sostenibili;

ponendo specifici obblighi di trasparenza a carico dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari, destinatari del Regolamento, anche mediante la pubblicazione sui propri siti istituzionali di policy adottate al riguardo.

Il crescente interesse degli investitori, la loro maggiore consapevolezza sull'importanza dei temi legati alla sostenibilità, nonché l'evoluzione del quadro normativo hanno favorito una diffusione sempre più ampia di prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali / sociali / di buona governance o con obiettivi di investimento sostenibili (noti con l'acronimo ESG). Al fine di favorire la considerazione delle preferenze di sostenibilità della clientela negli attuali processi di investimento il quadro normativo di riferimento è stato ulteriormente ampliato dal legislatore europeo attraverso le seguenti normative:

- Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito "Regolamento Tassonomia") che modifica il Regolamento (UE) 2019/2088 e istituisce un sistema di classificazione unificato (tassonomia) per le attività ecosostenibili;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 relativo agli obblighi di disclosure per società finanziarie e non-finanziarie che integra il Regolamento (UE) 2020/852;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/565 (cd. Regolamento delegato MiFID II) per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 che modifica i Regolamenti Delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 (cd. Regolamenti Delegati IDD) per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi

e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;

- Direttiva delegata (UE) 2021/1269 che modifica la Direttiva delegata (UE) 2017/593 (cd Direttiva Delegata MiFID II) per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti di investimento.

IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è impegnato a rafforzare la propria leadership nella Corporate Social Responsibility, puntando a diventare un modello di riferimento in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Attraverso la costituzione di una struttura centrale dedicata, il Gruppo persegue l'obiettivo di effettuare un monitoraggio puntuale di progetti, iniziative e indicatori quantitativi di performance nell'ambito della sostenibilità e di informare compiutamente il mercato e tutti gli stakeholder dei risultati raggiunti in corso d'anno, testimoniando anche la costante e fattiva attenzione delle persone del Gruppo alle tematiche di sostenibilità.

Il Gruppo ha attivato inoltre processi e responsabilità specifiche atti a comprendere e gestire il rischio di sostenibilità in modo da assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, estendendo i benefici ai suoi stakeholder. L'approccio del Gruppo in materia di sostenibilità è declinabile nei seguenti pilastri:

- supporto ai bisogni sociali, con contributi in forma di investimenti e donazioni;
- forte focus sull'inclusione finanziaria attraverso il credito sociale;
- continuo impegno per la cultura;
- promozione dell'innovazione;
- forte focus sulle iniziative riguardanti il clima e l'ambiente con l'obiettivo di destinare risorse economiche alla comunità e alla transizione verde, oltre che per supportare le persone in difficoltà.

Il Gruppo persegue inoltre l'obiettivo di azzerare le proprie emissioni nette entro il 2030, entro il 2050 anche per i portafogli prestiti e investimenti, l'asset management e l'attività assicurativa. L'impegno verso il raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni è testimoniato dall'adesione nell'ultimo trimestre 2021 alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), nonché alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e alla Net Zero Insurance Alliance (NZIA).

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL FRAMEWORK NORMATIVO INTERNO

Il Gruppo, in linea con l'impegno per uno sviluppo economico sostenibile e in accordo con i principi delineati nel proprio Codice Etico, consapevole dell'importanza che riveste l'allocazione delle risorse secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale per una creazione di valore di lungo periodo, si è dotato di un framework interno in relazione al governo dei rischi ambientali, sociali e di buona governance, (di seguito anche rischi ESG).

In tale quadro si inseriscono le "Linee Guida per il Governo dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) di Gruppo" che delineano:

- i principi generali alla base del processo di indirizzo e gestione dei rischi ESG;
- i compiti e le responsabilità delle funzioni e degli organi di controllo aziendali coinvolti nel processo di governo del rischio ESG e reputazionale;
- il modello di presidio dei rischi ESG;
- i macro-processi di governo dei rischi ESG;
- le modalità di indirizzo e coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo.

In particolare, con riferimento alle politiche e ai servizi di investimento resi alla clientela, le sopra citate Linee Guida impegnano il Gruppo a:

- integrare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi anche in relazione a benchmark specifici di riferimento;
- ampliare progressivamente il presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili;
- promuovere investimenti tematici e ad impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali;
- rendere chiare e comprensibili le informazioni destinate alla clientela dando informativa in merito ai prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili;
- offrire ai clienti un servizio di Consulenza che tiene conto delle caratteristiche di sostenibilità correlate ai prodotti finanziari e, nell'ambito del processo di profilatura della clientela, raccogliere informazioni su eventuali preferenze di investimento in tema di sostenibilità.

In relazione al processo decisionale di selezione delle Società Prodotto, la Banca prevede un'attività di analisi delle controparti rispetto al rischio di sostenibilità e all'aderenza alle normative di riferimento. In tal senso la Banca ha analizzato lo stato di recepimento delle tematiche relative alla sostenibilità da parte delle Società Prodotto i cui strumenti finanziari rientrano nel catalogo di offerta, andando a indagare i presidi adottati in relazione alle seguenti tematiche:

- Principi/Codici ESG: adesione a principi e/o ai codici ESG a livello nazionale e globale (UN PRI, Codici di Condotta);
- Governance Societaria: implementazione di un framework normativo dedicato alle tematiche di sostenibilità, incluse eventuali strutture interne dedicate;
- disponibilità nei propri siti web della documentazione obbligatoria prevista del Regolamento SFDR quale ad esempio le politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità;
- modalità di gestione dei principali effetti negativi (Principal Adverse Impacts o PAI) sui fattori di sostenibilità, frequenza di monitoraggio degli stessi e pubblicazione della relativa Politica nei propri siti web;
- gamma di prodotti sostenibili disponibili a catalogo e modalità di integrazione della relativa documentazione informativa precontrattuale;
- altre iniziative: quali ad esempio organizzazione di eventi formativi ESG interni o rivolti agli intermediari/distributori.

Tale analisi viene effettuata in sede di on-boarding della Società Prodotto con cui si intende sottoscrivere un nuovo accordo di distribuzione o di intermediazione e gli esiti vengono formalizzati nell'ambito dei processi interni di governo dell'offerta.

Nel processo di selezione e monitoraggio dei prodotti in commercializzazione, la Banca adotta specifici indicatori ESG – forniti da infoprovider specializzati - per la valutazione del rischio di sostenibilità di tali prodotti. Tali indicatori valutano la misura in cui i rischi sui fattori ambientali, sociali e di governance possano incidere sul valore dell'investimento. La Banca, a seguito dell'analisi di tali indicatori, si riserva di sospendere la commercializzazione di prodotti che presentano livelli di rischio di sostenibilità eccessivamente elevati. In ogni caso, per i prodotti caratterizzati da un elevato rischio di sostenibilità, la Banca provvede a fornire un'informativa al cliente prima della conclusione dell'operazione.

Nell'ottica di rafforzare i presidi in termini di rischi di sostenibilità, la Banca ha inoltre previsto di indirizzare ed ampliare sempre di più la propria offerta verso prodotti finanziari che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali o che perseguono obiettivi di investimento sostenibili.

Nell'ambito dei processi di governo dell'offerta per l'ampliamento del catalogo prodotti oggetto di Consulenza, la Banca esamina altresì la documentazione precontrattuale e contrattuale di ogni singolo strumento finanziario predisposta dalle Società Prodotto e l'eventuale documentazione commerciale a supporto anche in merito agli elementi che rilevano in materia di sostenibilità.

Per favorire maggiore consapevolezza dei clienti in merito alle proprie scelte di investimento, la Banca inoltre fornisce evidenza circa l'esito della valutazione di coerenza degli investimenti rispetto alle preferenze di sostenibilità espresse dallo stesso cliente nel Questionario di profilatura¹.

Infine, la Banca ha definito una serie di iniziative di formazione obbligatoria volta a rafforzare la comprensione e la conoscenza dei temi di sostenibilità da parte della rete di private banker, arricchendo in questo modo il supporto fornito ai clienti nella prestazione dei servizi di consulenza.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione [Sostenibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo](#).

¹ Per maggiori dettagli in relazione al controllo di coerenza si rinvia al documento di "Criteri adottati da Fideuram S.p.A. per la valutazione di adeguatezza degli investimenti" disponibile sul sito della Banca

GLOSSARIO

Di seguito sono descritti alcuni termini utilizzati ai fini di una corretta lettura di questo documento.

Consulente finanziario

Si intende:

- a) un intermediario assicurativo che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIP;
- b) un'impresa di assicurazione che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIP;
- c) un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti;
- d) un'impresa di investimento che fornisce consulenza in materia di investimenti;
- e) un GEFIA che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 4, lettera b), punto i), della direttiva 2011/61/UE;
- f) una società di gestione di OICVM che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, lettera b), punto i), della direttiva 2009/65/CE.

Consulenza in materia di investimenti

La consulenza in materia di investimenti come definita all'articolo 4, paragrafo 1, punto 4, della direttiva 2014/65/UE (Markets in Financial Instruments Directive - MiFID II).

Consulenza nell'ambito della distribuzione assicurativa

La consulenza in materia di assicurazioni quale definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 15, della direttiva (UE) 2016/97 (Insurance Distribution Directive - IDD).

Fattori di sostenibilità

Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Investimento sostenibile

Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Net Zero

Percorso di lungo termine con l'obiettivo di raggiungere "emissioni nette zero" intorno al 2050. Questo obiettivo è in linea con il target definito dall'Accordo di Parigi, ovvero sia limitare il riscaldamento globale a 1,5°C per fine secolo.

Partecipante ai mercati finanziari

Si intende:

- a) un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP);
- b) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio;
- c) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP);
- d) un creatore di un prodotto pensionistico;
- e) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA);

- f) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP);
- g) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013;
- h) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013;
- i) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM);
- j) un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio.

Principali effetti negativi (Principal Adverse Impacts o PAI)

I PAI rappresentano le c.d. «esternalità negative» delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità. I PAI sono elencati nel Regolamento delegato SFDR e sono differenziati in PAI di tipo ambientale e PAI di tipo sociale dividendosi in obbligatori e opzionali.

Prodotto finanziario

Si intende:

- a) un portafoglio gestito nell'ambito del servizio di gestione del portafoglio come definito all'articolo 4, paragrafo 1, punto 8, della direttiva 2014/65/UE;
- b) un fondo di investimento alternativo (FIA);
- c) un IBIP;
- d) un prodotto pensionistico;
- e) uno schema pensionistico;
- f) un OICVM;
- g) un PEPP.

Rischio di sostenibilità

Per rischio di sostenibilità si intende "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Società Prodotto

Le Società di Asset Manager e le Imprese di Assicurazione che, in qualità di partecipanti ai mercati finanziari, producono e emettono prodotti finanziari collocati o distribuiti dalla Banca.